

GIORNATA DELLA MEMORIA 2017

CLASSE 1B

Istituto Comprensivo di Tarcento

Scuola Secondaria di Primo Grado

“Angelo Angeli”

LA DIFESA DELLA RAZZA

www.hai-nyzhnyk.in.ua



ANNO V - NUMERO 9

5 MARZO 1942-XX

ESCE IL 5 E IL 20 DI OGNI MESE
OGNI NUMERO SEPARATO LIRE 1
ABBONAMENTO ANNUO LIRE 20
ABBONAMENTO SEMESTRALE " 12
ESTERO IL DOPIO

Direttore: TELESIO INTERLANDI

Comitato di redazione:

prof. dott. GUIDO LANDRA - prof. dott. LIDIO CIPRIANI
Segretario di redazione: GIORGIO ALMIRANTE

A PALAZZO VENEZIA

Il Duce ha ricevuto Telesio Interlandi, che gli ha riferito su "La Difesa della Razza" che egli dirige. Il Duce ha preso atto con soddisfazione dell'andamento della rivista e ne ha approvato l'indirizzo.

Riproduciamo qui - per i molti che lo hanno dimenticato - il manifesto del Razzismo italiano, che fu pubblicato il 15 luglio 1938 - XVI e che a tutt'oggi costituisce in materia l'unico orientamento di carattere ufficiale

RAZZISMO ITALIANO

Un gruppo di studiosi fascisti docenti nelle Università italiane sotto l'egida del Ministero della Cultura Popolare ha fissato nei seguenti termini quella che è la posizione del Fascismo nei confronti dei problemi della razza:

- 1** LE RAZZE UMANE ESISTONO. — La esistenza delle razze umane non è già una estrazione del nostro spirito, ma corrisponde a una realtà fenomenica, materiale, percepibile con i nostri sensi. Questa realtà è rappresentata da masse, quasi sempre imponenti, di milioni di uomini, simili per caratteri fisici e psicologici che furono ereditati e che continuano ad ereditarsi. Dire che esistono le razze umane non vuol dire a priori che esistono razze umane superiori o inferiori, ma soltanto che esistono razze umane differenti.
 - 2** ESISTONO GRANDI RAZZE E PICCOLE RAZZE. — Non bisogna soltanto ammettere che esistano i gruppi sistematici maggiori, che comunemente sono chiamati razze e che sono individualizzati solo da alcuni caratteri, ma bisogna anche ammettere che esistano gruppi sistematici minori (come per es. i nordici, i mediterranei, i danarici, ecc.) individualizzati da un maggior numero di caratteri comuni. Questi gruppi costituiscono dal punto di vista biologico le vere razze, la esistenza delle quali è una verità evidente.
 - 3** IL CONCETTO DI RAZZA E' CONCETTO PURAMENTE BIOLOGICO. Esso è quindi basato su altre considerazioni che non i concetti di popolo e di nazione, fondati essenzialmente su considerazioni storiche, linguistiche, religiose. Però alla base delle differenze di popolo e di nazione stanno delle differenze di razza. Se gli Italiani sono differenti dai Francesi, dai Tedeschi, dai Turchi, dai Greci, ecc., non è solo perché essi hanno una lingua diversa e una storia diversa, ma perché la costituzione razziale di questi popoli è diversa. Sono state proporzioni diverse di razze differenti che da tempo molto antico costituiscono i diversi popoli, sia che una razza abbia il dominio assoluto sulle altre, sia che tutte risultino fuse armonicamente, sia, infine, che persistano ancora incamminate una alle altre le diverse razze.
 - 4** LA POPOLAZIONE DELL'ITALIA ATTUALE E' DI ORIGINE ARIANA E LA SUA CIVILTÀ E' ARIANA. — Questa popolazione a civiltà ariana abita da diversi millenni la nostra penisola; ben poco è rimasto della civiltà delle genti preariane. L'origine degli Italiani attuali parte essenzialmente da elementi di quelle stesse razze che costituiscono e costituiscono il tessuto permanentemente vivo dell'Europa.
 - 5** E' UNA LEGGENDA L'APPORTO DI MASSE INGENTI DI UOMINI IN TEMPI STORICI. — Dopo l'invasione dei Longobardi non ci sono stati in Italia altri notevoli movimenti di popoli capaci di influenzare la fisionomia razziale della nazione. Da ciò deriva che, mentre per altre nazioni europee la composizione razziale è variata notevolmente in tempi anche moderni, per l'Italia, nelle sue grandi linee, la composizione razziale di oggi è la stessa di quella che era mille anni fa: i quarantaquattro milioni d'Italiani di oggi rimangono quindi nell'assoluta maggioranza a famiglie che abitano l'Italia da un millennio.
- ESISTE ORMAI UNA PURA "RAZZA ITALIANA". — Questo enunciato non è basato sulla confusione del concetto biologico di razza con il concetto storico-linguistico di popolo e di nazione, ma sulla purissima parentela di sangue che unisce gli Italiani di oggi alle generazioni che da millenni popolano l'Italia. Questa antica purezza di sangue è il più grande titolo di nobiltà della Nazione italiana.
- E' TEMPO CHE GLI ITALIANI SI PROCLAMINO FRANCAMENTE RAZZISTI. — Tutta l'opera che finora ha fatto il Regime in Italia è in fondo del razzismo. Frequentissimo è stato sempre nei discorsi del Capo il richiamo ai concetti di razza. La questione del razzismo in Italia deve essere trattata da un punto di vista puramente biologico, senza intenzioni filosofiche o religiose. La concezione del razzismo in Italia deve essere essenzialmente italiana e l'indirizzo ariano-nordico. Questo non vuole dire però introdurre in Italia le teorie del razzismo tedesco come sono o affermare che gli Italiani e gli Scandinavi sono la stessa cosa. Ma vuole soltanto additare agli Italiani un modello fisico e soprattutto psicologico di razza umana che per i suoi caratteri puramente europei si stacca completamente da tutte le razze extra europee, questo vuol dire elevare l'Italiano ad un ideale di superiore coscienza di se stesso e di maggiore responsabilità.
- E' NECESSARIO FARE UNA NETTA DISTINZIONE TRA I MEDITERRANEI D'EUROPA (OCIDENTALI) DA UNA PARTE E GLI ORIENTALI E GLI AFRICANI D'ALTRA. — Sono perciò da considerarsi pericolose le teorie che sostengono l'origine africana di alcuni popoli europei e comprendono in una comune razza mediterranea anche le popolazioni semitiche e camitiche stabilendo relazioni e simpatie ideologiche assolutamente inammissibili.
- GLI EBREI NON APPARTENGONO ALLA RAZZA ITALIANA. — Dei semiti che nel corso dei secoli sono approdati sul sacro suolo della nostra Patria nulla in generale è rimasto. Anche l'occupazione araba della Sicilia nulla ha lasciato all'intuori del ricordo di qualche nome e del resto il processo di assimilazione fu sempre rapidissimo in Italia. Gli ebrei rappresentano l'unica popolazione che non si è mai assimilata in Italia perché essa è costituita da elementi razziali non europei, diversi in modo assoluto dagli elementi che hanno dato origine agli Italiani.
- I CARATTERI FISICI E PSICOLOGICI PURAMENTE EUROPEI DEGLI ITALIANI NON DEVONO ESSERE ALTERATI IN NESSUN MODO. — L'unione è ammissibile solo nell'ambito delle razze europee, nel quale caso non si deve parlare di vero e proprio ibridismo, dato che queste razze appartengono ad un corpo comune e differiscono solo per alcuni caratteri, mentre sono uguali per moltissimi altri. Il carattere puramente europeo degli Italiani viene alterato dall'incrocio con qualsiasi razza extra-europea e portatrice di una civiltà diversa dalla millenaria civiltà degli ariani.

www.hai-nyzhnyk.in.ua

TORINO
Anno 72 Num. 268
Ogni numero 30 centesimi
Spedizione in abbonamento postale
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

VENERDI'
11 Novembre 1938
Anno XVII
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE "LA STAMPA")

INSEZIONI L'Espresso per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annuale commerciali, L. 6. - Finanziari L. 7. - Neurologia L. 7. - Pubblicità economica condizioni in base alle singole rubriche. - Nel testo del giornale (tel. 41.339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversivi - Onorificenze: L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivieristi all'U. P. I. - Via Santa Teresa, 3. telefoni 42-039 - 53-961. Il girante si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI: Italia Impresario Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impresario Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 22, Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 50. - C.C.P. N. 2/1360

Le leggi per la difesa della razza

L'EBREO NON PUO': Prestare servizio militare, dirigere grandi aziende, possedere terre con estimo superiore a 5.000 lire o case con oltre 20.000 lire di imponibile, avere persone di servizio ariane, avere impieghi statali o parastatali o nelle banche di interesse nazionale o nelle imprese private di assicurazione, frequentare le scuole ariane

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre deciso che il matrimonio con non ariani è nullo

IL TESTO DEI DECRETI

Roma, 10 novembre. Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i Ministri e con l'intervento del Segretario di Stato al Ministero

del 1° ottobre 1938-XVI appartenente a religione diversa da quella in ebraico. **ARTICOLO 9°.** - L'appartenenza alla razza ebraica deve essere denunciata ed annotata nei registri dello Stato Civile e della popola-

zione delle guerre libica, mondiale, etiopica, spagnola; 2) combattenti nelle guerre libica, mondiale, etiopica, spagnola, che abbiano conseguito almeno la croce al merito di guerra; 3) mutilati, invalidi, feriti

nimo di pensione se hanno compiuto almeno dieci anni di servizio; negli altri casi è concessa una indennità pari a tanti dodicesimi dell'ultimo stipendio quanti sono gli anni di servizio compiuti. **ARTICOLO 21°.** - Le disposizioni di

fatte ad ebrei stranieri posteriormente al 1° gennaio 1919 si intendono ad ogni effetto revocate. **ARTICOLO 22°.** - Gli ebrei stranieri e quelli nei cui confronti si applica l'articolo 21, i quali abbiano insistito il loro soggiorno nel Regno, in Libia e nei possedimenti dell'Egeo posteriormente al 1° gennaio 1919, debbono lasciare il territorio del Regno, della Libia e dei possedimenti dell'Egeo entro il 12 marzo 1939-XVII. Coloro che non avranno ottenuto a tale obbligo entro il ter-

mine, gli interessati dovranno far pervenire documentata istanza al Ministero dell'Interno entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. **ARTICOLO 23°.** - Le questioni relative all'applicazione del presente decreto saranno risolte, caso per caso, dal Ministro dell'Interno, sentiti i Ministri eventualmente interessati e previo parere di una Commissione da lui nominata. Il provvedimento non è soggetto ad alcun gravame, sia in via amministrativa, sia in via giurisdizionale.

La Legge

Le deliberazioni del Gran Consiglio hanno avuto nell'odierno Consiglio dei Ministri la loro codificazione e la loro precisazione. Il Regime l'ira di diritto nel suo cammino inteso a garantire e potenziare le virtù della razza italiana. Con una

l'andon ha auspicato la creazione di uno Stato per gli ebrei che lo siano per nascita o per razza, e per coloro che vivono in altri Stati, muniti di passaporto e di tutti gli altri documenti richiesti ad uno straniero. Il signor Lino Busino, uno dei dieci firmatari del manifesto dei professori universitari italiani, era presente alla conferenza. Egli rappresentava l'università di Roma e portò il saluto degli scienziati italiani. Lo scrittore Celine, come pure Georges Poleson e molti pro-

Anno 82 - N. 268 - Italia Impresario Colonie red. 30 Milano - Venerdì, 11 Novembre 1938 - Anno XVII EDIZIONE DEL POMERIGGIO

CORRIERE DELLA SERA

Le leggi per la difesa della razza approvate dal Consiglio dei ministri

I matrimoni misti sono proibiti - La definizione di «ebreo», le discriminazioni e l'annotazione allo Stato Civile - L'esclusione dagli impieghi statali, parastatali e di interesse pubblico - Le norme concernenti le scuole elementari e medie e gli insegnanti

REGIO DECRETO-LEGGE 5 settembre 1938 - XVI, n. 1390

**PROVVEDIMENTI PER LA DIFESA DELLA RAZZA NELLA SCUOLA
FASCISTA**

VITTORIO EMANUELE III PER GRAZIA DI DIO E PER LA VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n.2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n.100;

**Ritenuta la necessità assoluta ed urgente di dettare disposizioni per la difesa della razza
nella scuola italiana;**

Udito il Consiglio dei Ministri;

**Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di
concerto con quello per le finanze;**

Abbiamo decretato e decretiamo;

**Art. 1. All'ufficio di insegnante nelle scuole statali o parastatali di qualsiasi ordine e
grado e nelle scuole non governative, ai cui studi sia riconosciuto effetto legale, non
potranno essere ammesse persone di razza ebraica, anche se siano state comprese in
graduatorie di concorso anteriormente al presente decreto; nè potranno essere
ammesse all'assistentato universitario, nè al conseguimento dell'abilitazione alla libera
docenza.**

**Art. 2. Alle scuole di qualsiasi ordine e grado, ai cui studi sia riconosciuto effetto legale,
non potranno essere iscritti alunni di razza ebraica.**

Art. 3. A datare dal 16 ottobre 1938-XVI tutti gli insegnanti di razza ebraica che appartengano ai ruoli per le scuole di cui al precedente art. 1, saranno sospesi dal servizio; sono a tal fine equiparati al personale insegnante i presidi e direttori delle scuole anzidette, gli aiuti e assistenti universitari, il personale di vigilanza delle scuole elementari. Analogamente i liberi docenti di razza ebraica saranno sospesi dall'esercizio della libera docenza.

Art. 4. I membri di razza ebraica delle Accademie, degli Istituti e delle Associazioni di scienze, lettere ed arti, cesseranno di far parte delle dette istituzioni a datare dal 16 ottobre 1938-XVI.

Art. 5. In deroga al precedente art. 2 potranno in via transitoria essere ammessi a proseguire gli studi universitari studenti di razza ebraica, già iscritti a istituti di istruzione superiore nei passati anni accademici.

Art. 6. Agli effetti del presente decreto-legge è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori entrambi di razza ebraica, anche se egli professi religione diversa da quella ebraica.

Art. 7. Il presente decreto-legge, che entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno, sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro per l'educazione nazionale è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

E'è un paio di scarpette rosse

*E'è un paio di scarpette rosse
numero ventiquattro
quasi nuove
a Buchenwald.*

*frano di un bambino di tre anni e mezzo
chi sa di che colore erano gli occhi
bruciati nei forni
ma il suo pianto lo possiamo immaginare
si sa come piangono i bambini
anche i suoi piedini
li possiamo immaginare
scarpa numero ventiquattro
per l'eternità
perché i piedini dei bambini
morti non crescono.*

*E'è un paio di scarpette rosse
a Buchenwald
quasi nuove
perché i piedi dei bambini morti
non consumano le soole.*



Dopo aver letto la poesia, penso che sia ingiusto uccidere le persone che erano ebraiche.

E.



Dopo aver letto
questa poesia mi
sento male e non
riesco a parlare

E.

Io credo che sia una cosa orribile uccidere una persona solo perché si è invidiosi del fatto che è ricca, e il punto è che non hanno portato alla morte una sola persona, ma tantissimi bambini, adulti e anziani signori, solo per una sciocca invidia.

S.



Non sono
razzista

N.

Sono senza parole, la poesia mi ha sconvolta, le scarpette rosse rivelano la storia di un bambino e di tante altre persone che sono morte perché erano ebrei. M.



La poesia mi ha fatto provare tanta pena e tristezza per il povero bambino che ha posseduto le scarpette.

K.

Una poesia triste, ma con un significato logico. A leggerla capisci quel che hanno vissuto i bambini, ma a viverla ...



Pensare a tutti quei bambini, piccoli, innocenti, vittime, ti fa pensare anche a quanto hanno sofferto, per quella poca vita che hanno vissuto. Le scarpette rosse, poi, appartenenti ad un bambino, vissuto solo tre anni, CHE TRISTEZZA... L.

A me dispiace molto per tutti quei bambini che hanno sofferto tantissimo, solo guardando quel mucchio di scarpe si riesce a capire quanto hanno pianto e quante lacrime hanno versato.



Quella scarpetta rossa in cima al mucchio spiega che il suo piede non crescerà più perché è stato ingiustamente bruciato. Questa poesia mi fa venire da piangere.

M.



Mentre leggevamo la poesia i nostri occhi sono diventati lucidi, abbiamo provato ad immaginare quanto hanno sofferto. Però è difficile immaginare.

L. e M.

Sono state uccise delle persone che meritavano la vita, ma la persona che le ha uccise non ci ha nemmeno pensato. S.





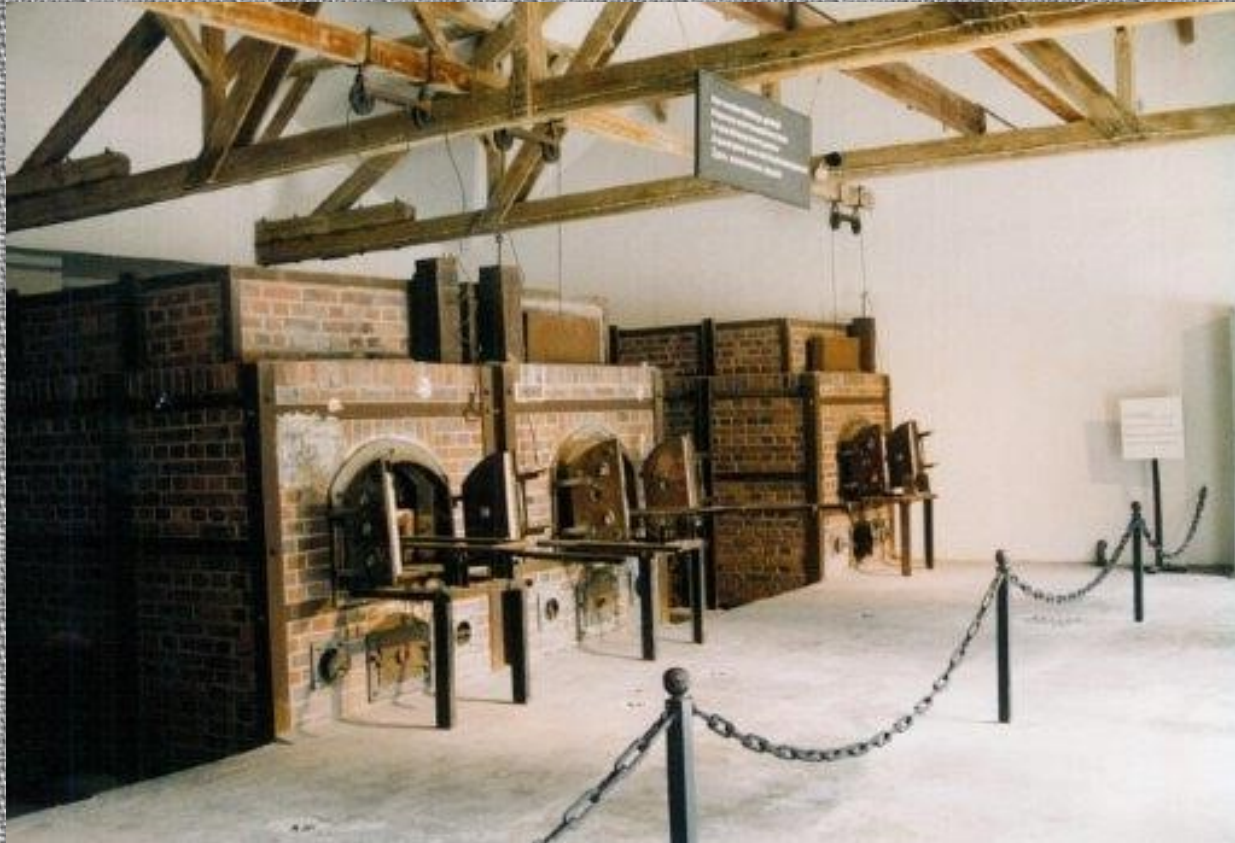
Io dopo aver letto questa poesia ci sono rimasto male perché secondo me non era giusto uccidere persone e bambini solo perché erano ebrei e io farei provare le stesse sofferenze che hanno avuto tutte quelle persone morte.

A.



Sono senza parole seriamente ... l'urlo di un bambino o di un altro uomo o donna ebreo è la memoria di quanto hanno sofferto. Le loro scarpe ancora visibili nei campi di concentramento ad "Auschwitz" o a "Buchenwald", sono la cosa più sofferente di tutto, non capisco proprio la legge imposta da Mussolini.

Questa poesia mi trasmette molta molta molta molta molta tristezza. Però devo dire che ha un significato molto profondo.



T.

Quando ho letto la poesia non riuscivo a parlare e penso che non vorrei essere mai stato con loro. V.

Secondo il mio parere non è giusto uccidere la gente perché tutti loro avevano i capelli neri, gli occhi marroni e perché erano bassi. Secondo me i bambini dovrebbero vivere un po', no di ammazzarli subito, appena nati. Queste persone per me sono veramente molto cattive. S.

Dopo aver letto la poesia non riesco a parlare.

E.



Io sono senza parole che queste persone hanno avuto il coraggio di uccidere delle persone di un'altra religione, di cui anche piccoli ... anche se non è una giustificazione uccidere solo quelli grandi, ma almeno loro avranno dei ricordi, delle esperienze di vita, quelli piccoli non sapranno niente di quello che gli succede.
N.





E' ingiusto che essere diversi ti porta alla morte, non potersi esprimere, non poter essere persone che vanno a fare la spesa senza problemi, doversi nascondere solo perché sei di un altro popolo.... Ma solo chi l'ha provato sa come ci si sente, ma le prove sono diari, scarpe, non persone. E anche persone come noi, bambini, un giorno normali, l'altro, da dover scappare. Pure per scoprire la verità ci sono stati morti. A.



Dopo aver letto
la poesia mi
viene impresso
l'urlo del
bambino.

L.

Dopo aver letto questa poesia viene da
pensare quanto sia triste pensare e vedere

M.



Dopo aver
letto la
poesia mi
viene da
piangere e
non riesco
a parlare
tanto

Y.

Dopo aver letto questa poesia mi sento male e mi
dispiace tanto per quelli che sono morti. M.